Anno I. TORINO Giovedì 12 SETTEMBRE 1867 Num. 214.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	26	15	10

Si pubblica tutti i giorni compresè le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	24	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 SETTEMBRE 1867

Le condizioni dell'Austria.

Ieri pubblicammo una assai notevole corrispondenza da Monaco che ne informava delle tendenze della Baviera nell'attuale crisi di rinnovamento cui ancora percorre la Germania.

Siamo lieti di poter oggi offrire ai nostri lettori la seguente lettera da Vienna, che ci perviene da autorevole personaggio assai in grado di conoscere e di apprezzare le cose della politica austriaca. Vedranno da essa i lettori come sia tutt'altro che cosa stabilita, e diremo anzi cosa probabile, un'alleanza austro-francese a danno della Prussia; come l'acuta mente di von Beust non si lasci trascinare da quella politica di avventure che parve un momento voler predominare nei consigli delle Tuilerie.

Vienna, 8 settembre.

In uno dei quattro giorni del convegno di Salisburgo, il nostro imperatore volgeva le seguenti parole al corrispondente del giornale francese la *Patrie* che aveva avuto l'onore di essere ammesso in udienza privata: « Scriva sul suo periodico, che io mi trovo estremamente soddisfatto della visita dell'Imperatore dei Francesi, e che da questa prenderà cominciamento un'èra più fortunata pei due paesi. »

Queste parole di Francesco Giuseppe vennero riportate dai giornali e nei circoli, e ciascuno, a norma dei proprii principii e delle convinzioni proprie, vi fece su i suoi particolari commenti.

Il partito della guerra vi trova l'annunzio bramato dell'alleanza austro-francese, la certezza della guerra per la primavera prossima, la vendetta così a lungo desiderata degli smacchi di Sadowa, il sorger vicino da quella morale e materiale prostrazione derivata all'Austria dalla ognor crescente supremazia della sua tedesca rivale.

Quando si domandava a quella gente bellicosa: « Che cosa daremo ai Francesi per prezzo dell'alleanza, quali dono potrà loro concedersi che non sia nello stesso tempo causa dello alienarsi degli animi dell'Alemagna, che pur vogliamo liberare dal barbaro predominio della Prussia? »

« A questo, rispondevano costoro, sarà di leggieri provveduto. Non diede la Prussia agli Italiani la Venezia? Ebbene daremo in quella stessa guisa il Belgio alla Francia. Il Belgio non è potenza tedesca, nè potrà della sua cessione tenersi veruno tedesco offeso. Mentre all'opposto gli Annoveresi, gli Assiani, gli Holsteinesi vedranno tornare i loro principi che, per quanto ne abbiano detto alcuni avvocati scontenti, procurarono ai loro popoli una felicità che datava da secoli. E come giubileranno i Sassoni, che rimangono pur sempre i nostri alleati segreti, di essersi meritata, colla loro incrollabile fedeltà nella guerra del 1866, la indipendenza del loro vecchio re Giovanni? »

Quando poi si dimandava: « E che cosa ne guadagnerà l'Austria da questo suo impermalirsi contro la Prussia, se non se la prospettiva di continue guerre con quella potenza, a cui si associerà col tempo immanchevolmente eziandio la Russia e forz'anco l'Inghilterra, la quale non vorrà per certo abbandonare alla voracità francese il Belgio, sua creatura? »

« Oh, si rispondeva, per dare solidità al nostro avvenire avremo dapprima una grande quantità di paesi annessi che aumenteranno le nostre forze materiali; avremo la Slesia, la Prussia renana, e, se la Baviera starà colla Prussia, anche una parte di quella: dappoi, onde conciliarci le simpatie dei popoli tedeschi rinnoveremo quanto già venne eseguito dal nostro Schmerling nel 63 e che suscitò la gioia di tutta la stampa tedesca non prussiana, condurremo cioè il nostro Imperatore a Francoforte sul Meno, e là gli metteremo in testa la corona del Santo Impero Germanico, la quale, oltre al fascino che esercita indubitatamente ancora su tutti i Tedeschi, avrà anche per effetto d'intimidire l'Inghilterra e la Russia. »

Domandandosi infine: « Che cosa avverrà se il Belgio rimarrà neutrale nelle future lotte? » — « Daremolo tuttavia, si rispondeva, alla Francia, e ciò affine di punirlo appunto di questa neutralità; d'altronde si sa bene che l'unione del Belgio alla Francia è consolidata dalla storia della Repubblica di quella nazione, nonchè dal principio delle nazionalità. »

Grazie a Dio, siffatto linguaggio degli arciduchi e dei generali furibondi che, partendo dalla Corte stessa, andava comunicandosi ai ranghi inferiori degli ufficiali dell'esercito, mostrandosi animati dalle idee del maresciallo Niel in Francia trovò un contrappeso assai forte nella stampa tedesca e ungherese, la quale sosteneva fermamente la tesi che ormai e probabilmente ancora per lungo tempo sarà impossibile all'Austria fare la guerra per ragione delle sue strettezze finanziarie.

Non basta avere tuttavia un'armata di 400,000 uomini; non basta che i cavalli comprati nel 1866 e che ancora rimangono da quella campagna siano tuttora a disposizione del Governo; non basta che i 300 cannoni perduti in Boemia possano venir sostituiti col materiale tratto dalle fortezze della Venezia; non basta infine il dire che i fucili possano senza molta spesa essere mutati in quelli del sistema Waenzel: il paese non ignora che, malgrado tutte queste agevolezze, una nuova campagna costerebbe allo Stato una spesa di 150 milioni di fiorini.

Non è possibile trovare questa ingente somma sia all'interno, sia all'estero. Il *maximum* legale della carta-moneta, il quale ascende a 400 milioni, si trova pressochè raggiunto, non potendo più il Governo legalmente fabbricarne fuorchè per l'ammontare di 82,000 fiorini. Quando poi si volesse ricorrere agl'imprestiti, conviene sapere che dietro le riforme del sig. von Beust, il Ministero transilvano dove acconsentire la sua parte d'imprestito, giacchè l'Ungheria ha ora le sue finanze proprie.

La parte da accettare da quest'ultimo sarebbe la buona metà del totale. Ora il persuadere al Ministero di quella parte della Monarchia austriaca di contrarre un imprestito di circa 75 milioni di fiorini, mentre si incontrano difficoltà a trovare solamente 60 milioni per ferrovie dalla Borsa di Parigi esigerebbe una virtù sovrumana nel sig. von Beust.

Egli è certo che Napoleone ha pesato tutte queste circostanze, poichè non solamente ebbe a trattare col signor von Beust, ma eziandio coi ministri della guerra e delle finanze, ed inoltre col primo ministro ungherese, sig. conte Andrasty. Dalle loro sincere dichiarazioni, come dalla certezza che i quattro Stati dell'Alemagna meridionale non si lasciarono intimidire dalle minaccie francesi a far causa comune colla rivale della Prussia, egli avrà compreso che la guerra colla Prussia non è possibile al tempo che corre. Quindi egli avrà consigliato l'Austria a lasciar correre per ora le faccende tedesche, di lasciare in pace lo Zollverein e le alleanze sud-tedesche-prussiane con tutte le loro possibili conseguenze, obbligandosi soltanto per proprio conto ad agire di concerto colla politica austriaca in tutte le cose riguardanti il suo territorio e le relazioni colla Russia.

L'allegrezza della nostra Corte si limita adunque alla persuasione di aver trovato in Napoleone un amico sincero e duraturo: ciò che dopo tanti anni di completo isolamento fra le Potenze d'Europa, deve dare un novello rincalzo agli affari della Monarchia.

Lasciare alla Prussia il primato dell'Alemagna e starsene tranquilli spettatori della sua politica di concentramento, e sicuri, per le promesse della Francia, il cui interesse pare comune al nostro, ecco il programma dei nostri statisti d'oggidì. Questo programma ci promette davvero una pace di lunga durata, imperocchè s'accorda eziandio cogl'interessi dell'Alemagna.

Pare certa la visita del nostro Imperatore alla capitale della Francia nel prossimo ottobre.

ITALIA

Rivista.

Il Congresso di statistica terrà a **Firenze** sei adunanze, dal 29 di settembre al 7 di ottobre.

La prima si aprirà sotto la presidenza ufficiale di S. A. R. il principe ereditario Umberto di Savoia, il quale pronuncierà un discorso sullo stato attuale dell'Italia e sui vantaggi che si possono trarre da quella scienza moderna che è la statistica.

Immediatamente dopo l'apertura il Congresso stesso costituirà il suo ufficio, dividendosi in cinque sezioni, aventi ciascuna il suo presidente; in assenza del vice-presidente del Congresso la presidenza delle adunanze pubbliche incomberà, come di ragione, alternativamente ai presidenti di sezione. È probabilmente alludendo a ciò che i giornali dissero che il senatore conte Arrivabene, il quale al certo verrà nominato presidente della sezione italiana, era stato nominato presidente del Congresso.

Il Congresso lavorerà il mattino negli uffizi e la sera terrà pubblica adunanza.

Si crede che molti personaggi trarranno da diverse parti dell'Europa per prender parte all'adunanza, e il Governo fa dei preparativi per accogliere degnamente quei rappresentanti della scienza. Al Ministero degli affari esteri si darà un pranzo ufficiale, ed uno pure, almeno così si dice, dal municipio. I teatri altresì daranno rappresentazioni di gala per quella congiuntura.

Ai 2 di ottobre terrà nella stessa città una generale adunanza la Società internazionale per ottenere un sistema decimale e uniforme di pesi, misure e monete.

La stretta analogia che esiste fra gli oggetti del Congresso internazionale di statistica e l'associazione decimale, ed il fatto che molti dei principali membri dell'una sono altresì vice-presidenti dell'altra, rendono molto conveniente di tenere le generali tornate dell'Associazione decimale internazionale nell'occasione del Congresso di statistica.

Mentre a Firenze si apprestano a celebrare l'adunanza degli statistici, gli accademici della Crusca dimenticando di essere nel secolo del telegrafo e del vapore, e credendosi per avventura ancora al tempo dello 'nfarinato e dello 'nferrigno, procedono ad uso di lumaca nella compilazione del vocabolario. Fu incominciato questo parecchi anni prima della deposizione dei Lorenesi, e nel settimo anno del Regno italiano si è già radunata la quinta parte della lettera C. Possiamo sperare che prima del fine del secolo vedrà la luce la nuova edizione.

Un corrispondente della *Gazz. d'Italia* narra nuovi disordini accaduti ai 7 a Camin, frazione del Comune di **Padova**, per causa delle processioni. Mercè la fermezza della poca forza pubblica e della Guardia nazionale, composta di 12 uomini soltanto, non si hanno a lamentare che piccole contusioni riportate da alcuni villici i più fanatici. Uscito verso sera un Corpo di 40 carabinieri, fece una retata dei più facinorosi, che ora si trovano a guardare il sole a scacchi. Fra questi ci sono due preti, l'uno il cappellano del luogo, l'altro il preposito degli Ognissanti, parrocchia interna della città. Si assicura però che quest'ultimo non ha colpa di sorta, perchè spinto dalla forza dovette mettersi la stola, che il parroco abbandonò, per accompagnare la processione all'esterno della chiesa, quantunque proibita in antecedenza dall'autorità per viste soltanto di pubblica salute.

Il parroco che poteva fin dalla mattina avvertire la popolazione della misura presa dall'autorità, non fu in tempo dopo il mezzogiorno di trattenere i più fanatici, uno dei quali, asceso l'altare, prese la reliquia della Madonna, e per forza la mise in mano del preposito degli Ognissanti, il quale fu obbligato dal popolo a seguitare il simulacro della Madonna, che si volle ad ogni costo portare in processione.

Le donne del paese, madri, spose e sorelle dei carcerati, si ammutinarono, volevano suonare a stormo per portarsi in città, alla liberazione dei detenuti, ma un pelottone di cavalleria spedito a quella volta, fece raffreddare quelle teste matte e si finì con una prudente ritirata in casa.

Milano, 11. — Nel prossimo giorno di sabato S. M. il Re sarà a Milano; nello stesso giorno partirà da Firenze per la stessa città S. E. il presidente del Consiglio per prender parte alla solennità dell'inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele.

Negli ultimi giorni poi del mese S. M. si recherà a Voghera per l'inaugurazione della ferrovia che congiunge quella città con Pavia *(Lombardia)*.

Firenze, 10. — Si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

A rettificazione di quanto si legge nel *Times* di Londra del 5 corrente intorno al transito pel nostro territorio della valigia delle Indie, cioè *che le autorità italiane abbiano declinata l'accettazione delle proposte recentemente formulate*, occorre di notare che nessuna proposta concreta pervenne fin qui al Governo italiano, il quale, come già ne diede indubbia prova, non trascura questo importante argomento, e nulla lascia d'intentato per giungere al desiderato scopo di aprire una via più breve e più agevole al commercio dell'Europa occidentale coll'Oriente. L'esperimento della nuova ferrovia a sistema Fell sul Moncenisio e la diligente cooperazione delle Società ferroviarie dell'Alta Italia e delle Meridionali fanno tanto più sperare che gli sforzi del Governo italiano non rimarranno senza effetto.

— Per il passato, stante i continui bisogni di trasporto di personale e materiali pel servizio degli stabilimenti ed arsenali marittimi, tenevansi armati varii piroscafi trasporti che eseguivano il traffico necessario. Tali bisogni crebbero in proporzione assai vasta coll'acquisto dell'arsenale di Venezia e colla necessità di provvederlo di tutto l'occorrente.

Per ottenere questo scopo, introducendo la massima economia possibile fu stabilito di tener armato un solo piroscafo trasporto che facesse i viaggi periodici lungo tutto il littorale del Regno da Genova a Venezia e viceversa.

Allorchè la regia fregata a vela *S. Michele* doveva muovere da Genova nello scorso luglio per la solita campagna d'istruzione degli allievi delle scuole di marina si profittò del R. trasporto *Europa*, che eseguiva tali periodici viaggi, per inviare a Genova, ove trovavasi il *S. Michele*, gli allievi della scuola di Napoli per imbarcarsi su questa.

Senonchè alcuni allievi giunti da Palermo, ov'eransi recati in licenza, furono sottoposti al loro arrivo in Napoli a quindici giorni di contumacia; onde non far perdere loro il frutto della campagna d'istruzione fu allora disposto che il *San Michele* muovendo da Genova, invece di dirigere direttamente per Gibilterra, approdasse a Napoli per imbarcare i suddetti allievi, che in quel frattempo avrebbero compiuta la quarantena, e quindi proseguisse pel suo destino.

Il *San Michele* giunse a Gibilterra il 10 agosto, ne ripartiva il 13, quando, a 50 miglia circa al sud dell'isola di Madera, accortosi di una leggera filtrazione d'acqua, il comandante di detto R. legno credette bene approdare sulla rada di Funchal (isola di Madera) onde verificare da che provenisse.

Constatato che la cagione di tale inconveniente non aveva alcun carattere di gravità riprese il viaggio, e dopo una buonissima traversata, nella quale percorse 1500 miglia in 14 giorni, gettava l'àncora la mattina del 7 corrente sulla rada di Portsmouth. Rimane pertanto confermata la nessuna importanza di tale filtrazione.

Tutti a bordo godevano perfetta salute.

Il R. piroscafo *Conte Cavour* col personale della nostra Divisione navale al Rio della Plata, che fu rilevato, è giunto a Genova la notte dall'8 al 9 corrente, compiendo la traversata da Rio Janeiro a Genova, di 5580 circa miglia geografiche, in 85 giorni, compreso il tempo d'approdo all'isola di Madera.

La R. pirofregata *Principe Umberto*, armata per l'istruzione di guardia marina di 2ª classe, gettò l'àncora sulla rada di Cagliari nella giornata dell'8 corrente.

Tutti a bordo in perfetta salute.

Napoli, 9. — Il sig. Taraschi, consigliere provinciale e pretore della sezione Mercato, ed il sig. Guidone suo cancelliere, sono stati sospesi per telegrafo dal soldo e dall'ufficio, per essersi trovati un ottocento processi arretrati in occasione di un'inchiesta fatta per mandato del Ministero di grazia, giustizia e culti. *(Patria)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre reca:

1. **Un regio decreto** del 4 agosto, con il quale la borgata Monterotondo è staccata dal comune di Borgonato ed aggregata a quello di Passirano.

Fino alla ricostituzione dei novelli Consigli comunali di Borgonato e Passirano, cui si provvederà dal prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare in alcun modo l'azione dei futuri Consigli.

2. **Un regio decreto** dell'11 agosto, preceduto dalla relazione del ministro della marina, ed a tenore del quale, stante la riduzione del personale da imbarcare sui diversi tipi di reali legni secondo la nuova colonna *C*, il numero dei supplementi facoltativi accordati a mente della tabella n. 3, annessa al R. decreto 14 giugno 1863, è ridotto per ogni tipo alla metà di quelli stabiliti dalla tabella suddetta.

3. **Un regio decreto** del 22 agosto, con il quale il comizio agrario del circondario di Salerno, provincia di Salerno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere od alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

4. **Un regio decreto** dell'11 agosto, con il quale i comizi agrari dei circondari di Alessandria, di Montepulciano e di Camerino sono legalmente costituiti, e sono riconosciuti come stabilimenti di pubblica utilità, e quindi come enti morali possono acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

5. **Un regio decreto** del 28 luglio, preceduto dalla relazione del ministro della guerra, a tenore del quale il Corpo dei carabinieri reali sarà composto di:

Un Comitato;
Dodici legioni territoriali;
Una legione allievi.
Le legioni non avranno numero progressivo.

Quelle territoriali prenderanno la loro denominazione dalle città in cui risiedono i rispettivi comandi, e quella degli allievi si nomerà *Legione Allievi Carabinieri*.

Il quadro generale, graduale e numerico del Corpo dei carabinieri reali sarà quale risulta dallo specchio n. 1, annesso al decreto medesimo, e firmato dal ministro della guerra.

La ripartizione delle legioni territoriali in divisioni, compagnie e luogotenenze sarà quale era presentata dallo specchio n. 2, pure firmato dal ministro della guerra.

Sono mantenute le precedenti regie determinazioni relative al Corpo dei carabinieri reali, che non siano contrarie a quelle nel presente decreto contenute.

Cronaca Cittadina

Società promotrice dell'arte drammatica in Italia — *Avviso.* — Tutti i signori soci sono invitati a trovarsi nel locale della Società questa sera 12 corrente (via di Po, n. 51, piano 2°) alle ore 7 pom., per la prima adunanza generale, onde formare il regolamento interno, e nominare gli uffiziali di sala.

I soci riconosciuti presenteranno alla porta la circolare d'avviso a loro spedita a questo effetto.

Coloro che non avendo restituita la scheda intendono far parte della Società, potranno avere l'ingresso presentando la scheda firmata.

Coloro che non intendono far parte della Società dovranno rimandare la scheda entr'oggi; in caso diverso saranno considerati come soci, e non presentandosi alla adunanza dovranno uniformarsi alla decisione della maggioranza.

Giuoco del pallone. — Quest'oggi verso le quattro avrà luogo l'inaugurazione di questo nuovo locale con un pranzo alla romana che verrà apprestato sulla galleria superiore del casotto annesso all'area della palestra.

In merito a questa graziosa costruzione dovuta all'ingegnere Filippi che ne immaginava e compieva d'incarico del Municipio, i disegni tutti (piante, elevazioni, spaccate, ecc.) in meno di una settimana, diremo che la medesima consiste in un rettangolo, la cui lunghezza totale da ponente a levante, compresa la palestra, il casotto e le gradinate è di metri 123, 40, e la larghezza totale comprendente il muro d'appoggio, l'arena, la lizza e lo spazio laterale per gli spettatori e le cancellate verso il corso è di metri 24, 80.

Le fondazioni di alcuni pozzi dovettero essere spinte fino a 10 metri di profondità; e questi pozzi vennero tenuti doppi nel muro di riparo ove occorrevano gli speroni per assicurarne la solidità.

Nulla venne dimenticato di ciò che poteva contribuire al *confortable* dei giuocatori e degli spettatori; e senza

conoscere l'ingegnere, si scommetterebbe che dev'essere, lui medesimo, un dilettante di pallone.

L'edifizio consiste dunque, oltrecchè della palestra, di un muro d'appoggio di considerevole altezza a mezzanotte di quella, e di un reticolato assicurato con pali e traverse per difesa degli spettatori a mezzogiorno e levante.

Il pubblico non pagante può tuttavia assistere al divertimento dietro la cancellata di ferro a pilastrini a levante; e chi paga può assidersi su apposite panche poste tra detta cancellata e il reticolato, e sopra i larghi spazi di una gradinata ad anfiteatro addossata al casotto sino all'altezza del pavimento della galleria che prospetta sul viale; un'altra gradinata minore esiste pure in capo all'arena.

Il casotto contiene un locale pel vestiario dei giuocatori; un altro maggiore per gli attrezzi; una camera pel custode, un locale pel servizio di birreria, con vaste sale a pian terreno ed apposita cantina.

Avvi un eccellente pozzo d'acqua viva, a cui si può accedere da tutti i detti locali indipendentemente: i *lieux d'aisance* pel pubblico.

In fine la chiusura, o meglio separazione del rimanente terreno della città vi è fatta con soli tavolati, che rivestono il carattere di provvisorietà, potendo il giuoco richiedere d'essere prolungato, o preferendosi invece di costrurre un'altra palestra in senso perpendicolare a quella testè costrutta.

Sotto la gradinata, mediante appositi volti, si procurò un locale, che serve in parte per magazzeno al giuoco, ed in parte per sale della birreria.

Dal concorso di questi ultimi giorni e dall'introito (30 fr. cadun giorno) verificatosi, la Città può ripromettersi un fitto di detto locale non molto al disotto dei 2300 franchi. Si ebbero già offerte serie per 1900. E siccome la spesa totale, malgrado l'enorme profondità delle fondazioni, non superò che di circa [illegible] franchi quella di L. 25,000 che venne bilanciata dalla Giunta; così puossi conchiudere che, oltre ad un'opera utilissima alla gioventù torinese e gradita alla maggioranza della popolazione, la Città ha fatto questa volta anche una buona speculazione.

** **Parecchi contribuenti** dell'imprestito nazionale non si sono peranco recati a ritirare i titoli definitivi loro spettanti e giacenti tuttora negli uffizi della esattoria di Torino.

Siamo pregati d'invitare questi proprietarii *morosi* di rendita pubblica, a voler andare al possesso di quanto loro compete, e ciò in disgravio delle *casette* e della responsabilità degli impiegati che hanno i predetti titoli in custodia.

Avvertano questi contumaci, che i detti titoli vanno ogni giorno più acquistando credito alla Borsa: ieri si negoziarono a 71 95, e il loro valore accenna a voler crescere ancora; è prossima l'estrazione dei premi. Perchè far attendere cotanto chi ha incarico di farne la consegna?

** **Soccorsi ai cholerosi.** — Leggiamo nella *G. del Popolo:*

« La Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi ai cholerosi poveri, continua le sue operazioni, particolarmente per mezzo dell'uffizio municipale d'igiene a cui fan capo i medici di beneficenza che più d'ogni altro sono in grado di conoscere i bisogni dei poveri infermi.

« Oltre ai soccorsi in denaro che i medici di beneficenza giudichino indispensabili (p. e. affinchè il choleroso possa aver sempre persona che lo assista) la Commissione ha determinato che vengano anche distribuiti *buoni* di mezzo chilogramma di carne e quindi si pregano i macellai a voler ricevere questi buoni come denaro. Il rimborso avrà luogo al prezzo stabilito dalla città pel macelli normali. »

** **Stato sanitario delle carceri.** — Da un distinto ufficiale sanitario riceviamo la seguente lettera consolantissima che ci facciamo premura di pubblicare:

« Ill.mo sig. Direttore,

« In questi tempi calamitosi in cui un errore igienico può essere causa di gravissimi mali, il sindacato è diritto comune, come comune è il pericolo.

« Ella sa come ad ogni minaccia di cholera la nostra cittadinanza si preoccupi seriamente delle condizioni delle nostre carceri giudiziarie, mal costrutte, peggio situate e troppo più popolate che non convenga in tempi eccezionali.

« Queste preoccupazioni se erano in parte fondate, non furono però sempre ragionevoli: mentre infatti non scemavano di fronte alle rassicuranti immunità passate, si accrebbero oltre ogni giusta misura in seguito ai fatti insignificanti dell'Ospizio della Maternità. Cotali errori di apprezziazione esigevano, a mio avviso, si chiarisse prontamente tutta la gravità del pericolo, ed io credetti di non potervi riescire altrimenti che coll'esame del sistema amministrativo di questi pubblici stabilimenti.

« Le confesso, o Signore, che, conoscendo le rare doti di mente e di cuore del Direttore di dette carceri, P. Brunelleschi, io era molto favorevolmente prevenuto; ma non è men vero che la mia aspettazione fu di gran lunga sorpassata.

« Ho trovato ovunque una pulitezza che confina coll'eleganza, vitto sano, biancherie spesso mutate, acqua abbondante e ben distribuita, cessi inodori, infermerie che hanno nulla da invidiare alle migliori dei nostri spedali, e quel che più monta, quasi vuote, sale per i malaticci ed i convalescenti con trattamento speciale — vita morale relativamente eccellente, ordini pochi, spiccati, amorevolmente impartiti, lietamente adempiuti e mirabilmente efficaci.

« Io mi limito a questi cenni sull'igiene perchè mi bastano allo scopo propostomi di calmare le apprensioni de' miei concittadini: ma non posso tacere, che tutti gli altri rami d'amministrazione sono ugualmente commendevoli; e questo sia detto, perchè non siano anche solo in parte defraudati dalla dovuta lode i meriti di questo distintissimo impiegato.

« Gradisca, signor direttore, i sensi della più perfetta stima, con cui mi professo

« Della S. V. Ill.ma

« Il 12 settembre 1867. »

(*Segue la firma*).

** **A proposito degli scoppii del petrolio.**

Caro Vittorio,

Quando son fuggite le mucche chiudi bene la stalla; dice un vecchio adagio dei campagnoli e, pur troppo, il più delle volte si pensa di correre al rimedio e dopo qualche strepitoso malanno e allorquando il rimedio riesce affatto inutile. Mi ricordo del pavimento di certa cattedrale, guasto in varii siti; più fiate persone del popolino erano cadute, pestandosi più o meno egregiamente le membra e si andava dicendo: sino a che qualche pezzo grosso non si abbia rotto il muso andate tranquilli che nessuno si darà briga di ristauri. Avvenne infatti un mattino d'inverno che un coso lungo lungo, secco secco, tutto inferraiuolato, trottasse con passetti frettolosi, curvo come la torre di Pisa, attraverso il famoso pavimento, incinrpasse e giù tutto d'un pezzo come un sacco di noci. Corri, grida, tira su, caspita! il canonico monsignor De.... con una spalla fuori posto. L'affare era, se non grosso, lungo d'assai e si doveva pensare tosto a prevenire di simili disgrazie, e si pensò, e tre o quattro mesi dopo il pavimento era rimesso in pristino. Mi venne in mente questo fatterello udendo giorni sono di un nuovo scoppio di petrolio il quale non ebbe per fortuna sinistre conseguenze ma che fu lì lì per averne, e dissi fra me e me: Si aspetta forse anche a Torino che qualche grosso malanno capiti a funestarci, per pigliare i necessarii provvedimenti in proposito? Che fare? Osserverà il lettore.

Proibire a dirittura qualsiasi deposito di petrolio in città perchè le precauzioni raccomandate e da raccomandarsi, sono quasi sempre insufficienti. Andate a dire ad un fattorino di negozio: userai la lanterna Dawis chiusa da tutti i lati, ecc., in un momento di premura e di confusione o di smemoraggine, addio precauzioni, e salta in aria la casa e colla casa gl'inquilini. Il conte Corsi e il suo omonimo capitano delle pompe, avranno un bel correre ma arriveranno sempre troppo tardi.

I signori Fornasari e Comp. tengono i depositi fuori città e fanno benone, e così dovrebbero fare tutti. Se non possono o non vogliono, il Municipio ordini loro di sovrapporre al negozio tanto di DEPOSITO DI PETROLIO in lettere arcicubitali, a norma degli inquilini e peggio per coloro che staranno contenti di abitare sopra un cratere di vulcano. Comunque, si faccia qualche cosa per non dover poi chiuder la stalla quando le mucche se ne sieno ite.

Sta buono e lieto, e credimi

ARCOZZI MASINO.

** **Il Fischietto** è da qualche tempo fatto oggetto delle cure speciali del Fisco. Sequestrato per due volte, ora gli è in due numeri di seguito che deve uscire fuori con parte della caricatura offuscata da segni tipografici per farla indiscernibile all'occhio del pubblico.

Il Fisco ha giudicato che quelle caricature offendevano le convenienze. Ma, noi, senza entrare nel merito, osserveremo al signor Fisco, che il miglior giudice di queste cose è per sempre il pubblico. Quando un giornale commetta delle sconvenienze, i padri di famiglia, per prima cosa, lo bandiranno dalla loro casa, la gente ammodo lo abbandonerà, ed esso si troverà punito dal suo fallo medesimo. Che se custode della moralità e del gusto del pubblico si vuol fare il Fisco mercè misure preventive, troppo temiamo che si apra la strada all'arbitrio.

** **Oggi** il giornale il *Diavolo* pubblica il ritratto di Giulio Favre, membro del Corpo legislativo francese e difensore di Felice Orsini.

** **Teatro Vittorio Emanuele.** — Domani sera venerdì, alle ore 8 1/2, avrà luogo il *Gran Concerto vocale ed istrumentale* che abbiamo già annunziato dei signori fratello e sorelle Ferni, Virginia soprano, Angelo e Teresa, violinisti, col benevole concorso della signora Lucia Viale, contralto, e dei signori Magnani-Paliani Augusto, baritono, del M. Baur, e della signora Ernestina Galli, in unione ad alcuni dilettanti che rappresenteranno la commedia in 2 atti, intitolata: *Una fortuna in prigione.*

(Il concerto avrà luogo fra il primo ed il secondo atto della commedia).

Programma del Concerto.

Parte prima.

Alard — Fantasia brillante sopra i motivi dell'opera *La Muta di Portici*, eseguita dal sig. Ferni.

Bellini — Aria della *Sonnambula*, cantata dalla damigella Virginia Ferni.

Alard — Terza grande sinfonia concertante per due violini, eseguita dalla damigella Teresa e dal sig. Angelo Ferni.

Verdi — « *Oh de' verd'anni miei*, » aria nell'opera *Ernani*, cantata dal sig. Magnani-Paliani Augusto.

Rossini — Aria del contralto nell'opera *L'Italiana in Algeri*, cantata dalla damigella Teresa Ferni.

Parte seconda.

Mercadante — Duetto nell'opera *Il Giuramento*, per soprano e contralto, cantato dalle sorelle Ferni.

Wieniawski — Romanza - Rondò elegante, eseguito dalla damigella Teresa Ferni.

M.me la Baronne De Rotschild — « *Si vous n'avez rien à me dire*, » romanza cantata dalla damigella Virginia Ferni.

Gounod — Romanza « *Le parlate d'amore*, » per contralto, nell'opera *Faust*, cantata dalla signora Lucia Viale.

Verdi — Romanza nell'opera *Un ballo in maschera*, cantata dal sig. Magnani-Paliani Augusto.

Donizetti — Aria « *Mille volte sul campo d'onore*, » nell'opera *Pia de' Tolomei*, cantata dalla signora Lucia Viale.

Carnovale di Parigi sopra la canzone *Marlbroug*, eseguito da Angelo e Teresa Ferni.

Maestro al pianoforte signor Baur.

Platea cent. 80 — 2a Galleria cent. 50 — 1a Galleria L. 1 — Sedie L. 3 (coll'entrata).

** **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 5 1/2, suonerà:

Le quattro stagioni *Mazurka* di C. Demarchi.

** **Ragazza abbandonata.** — Ieri verso le 3 pom. una ragazza in sugli otto anni, vestita poveramente trovavasi abbandonata in piazza Milano e piangeva. Alcune donne mosse a compassione di lei l'interrogarono chi fosse e donde venisse; ma non poterono ottenere che risposte tronche, sufficienti però a far credere che la povera disgraziata venisse dai paesi del circondario di Torino.

** **Disgrazia.** — Ieri (11) verso le 5 pomeridiane, sullo stradale da Torino a Rivoli e poco discosto dalla barriera daziaria, avveniva un tristissimo fatto. Un povero operaio di Grugliasco stava estraendo la ghiaia da una di quelle cave che si vedono rasente la strada, avendo troppo imprudentemente scavato nel terreno a picco, staccavasi una molta superiormente e seppelliva il lavoratore, il quale in pochi minuti cessava di vivere. Il medesimo era ammogliato, con sei figli.

Parecchie disgrazie di simile natura sono già accadute per l'assenza di ogni precauzione nello scavo ed estrazione di questa ghiaia. È naturale che, non curandosi di dare scarpa al terreno, ma incavando sempre inferiormente, si procede più rapidamente e più utilmente, per lo smottamento che ne avviene del terreno che trovasi, per così dire, in aria: ma pare che debba pur tenersi in qualche conto la vita di quei poveri operai che vanno a guadagnarsi il vitto giornaliero, e proibir loro assolutamente, mediante l'opera degli assistenti, di formare, lavorando, quei muri verticali di ghiaia che precipitando, quando viene a mancar loro la base e l'appoggio della scarpa, sono causa dei lamentati funestissimi avvenimenti.

** **Necrologia.** — Moriva l'8 corrente il cavaliere G. B. Degubernatis, ex-direttore delle contribuzioni dirette nel circolo di Torino. Padre di numerosissima prole, seppe con pochi mezzi di fortuna provvedere a tutti, maschi e femmine, uno stato onorato mercè l'austerità de' suoi principii e l'autorità di padre; impiegato in varie parti dell'amministrazione fu sempre laboriosissimo e d'un'onestà e integrità antica; ottimo cittadino, deplorava amaramente i disordini della libertà; lottò coraggiosamente contro traversie e ostacoli moltigeneri; filosofo, poeta, filantropo, amico era altamente stimato e amatissimo da tutti che lo conobbero, e lasciò larga eredità d'affetti.

F. E. R.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 10 all'11 settembre 1867.

Vaira Maria, nata Boccardo, d'anni 28, di Castagnole Piemonte, contadina — Pennano Carlo, id. 76, di Cortassone, contadino — Barbero Anna, id. 57, di Dogliani, lavandaia — Volpe Alessandra, nata Benso, id. 27, di Grosso (Torino), contadina — Conte Carlo Morelli, id. 72, di Torino — Lessona cav. Giuseppe, id. 75, d'Asti, dottore in medicina e chirurgia — Bertolino Rosa, nata Aviazzi, id. 30, di Torino, contadina — Pomba Marco Giovanni, id. 7, di Torino — Violino Francesco, id. 53, di Torino, già guardia del corpo di S. M. — Dalea Catterina, nata Gillio, id. 35, d'Ivrea, cucitrice — Valabrega Ezechia, id. 37, di Torino, tappezziere — Basili Marianna, id. 75, di Torino — Contessa Ernestina Alliaga di Riccaldone, nata Avogadro di Valdengo, id. 30 — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 10 alle 4 pomeridiane dell'11 settembre 1867:

Maschi 18, femmine 5 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 settembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto del S. verso O. della direz. secondo il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	738,5	18,3	13,2	35	310	quasi sereno
9 a.	738,9	22,4	13,5	67	190	sereno
12	738,7	24,6	14,6	63	30	sereno p. nuvolo
3 p.	737,9	26,2	13,7	53	65	nuvolo p. sereno
6 p.	738,[illegible]	25,0	13,0	50	10	quasi sereno
9 p.	738,9	22,1	14,1	71	calma	nuvolo p. sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 17,4 massima 26,7

Pioggia mill. 0,0

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A partire dal giorno 14 corrente mese verranno attivati sulla linea *Bergamo-Lecco* due altri treni viaggiatori, con partenza da Bergamo alle 2 40 pomerid. e da Lecco alle ore 12 20 pom.

I convogli verranno così portati a tre, da due che erano dapprima. Siamo assai lieti di questa miglioria introdotta nel servizio per parte della Società dell'Alta Italia, la quale mostra così non essere sorda ai richiami che si elevavano per parte degli abitanti di quelle regioni, ai cui bisogni era affatto insufficiente il magro servizio che aveva luogo su quella linea.

E medesimamente non possiamo che andar lieti della pubblicazione testè fatta dell'orario dei treni viaggiatori sulla linea *Alessandria-Cavallermaggiore*, dal quale risulta eziandio l'aumento di un treno di partenza sulla prima linea: da Alessandria alle ore 6 30 antim. e da Cavallermaggiore per Alessandria, colla sostituzione di due partenze alle 6 ed alle 11 antim., invece dell'unica partenza nell'antimeriggio delle 7 50.

Quanto alla linea Torino-Cuneo non abbiamo troppo di che rallegrarci, poichè l'unico mutamento introdotto nell'orario si è quello della prima partenza antimeridiana dall'una e dall'altra città: vale a dire il primo treno mattutino partirà d'or innanzi alle 4h 40 e da Cuneo alle 4h 35' invece delle 5h 45: senza entrare nella convenienza di simile mutamento, che si collega forse con altre esigenze del servizio generale, diremo soltanto che questo cangiamento va a poco vantaggio dei viaggiatori, in ora appunto che le giornate si son già fatte così brevi. Quanto alla celerità, essa è rimasta costante.

Finalmente si sono introdotti cambiamenti nell'orario delle partenze nella linea Saluzzo-Savigliano; le quali vennero tutte ritardate, e crediamo, con maggior comodo dei viaggiatori lungo quella linea, per la partenza ritardata del pomeriggio.

Diamo cordialmente il mi-rallegro alla Società dell'A. I., augurandoci che queste migliorie non siano che il preludio di quelle generali riforme che il paese desidera così vivamente veder introdotte nell'esercizio delle sue estese ferrovie.

VARIETA'

SUL CHOLERA MORBO.

Lettera del cav. Francesco prof. Zantedeschi.

L'insigne fisico italiano Francesco prof. Zantedeschi trasmette da Padova una lettera che aveva indirizzato all'illustre prof. cav. Agostino Longo in Catania. Quando si tratta di una scoperta, di un bene che può venirne alla umanità, e quando la proposta è fatta da persona valentissima nella scienza è mestieri esaminarla, poichè può contenere il germe di una applicazione futura del massimo pregio. La lettera affidata alla discussione dei dotti è la seguente:

« Sino dal 16 di aprile del 1865 io proponeva al supremo Consiglio della pubblica sanità in Pietroburgo, per la distruzione del principio organico del cholera morbus, che si avessero ad eseguire dalle torri esplosioni d'artiglierie con polvere da cannone frammischiata a cloruro di sodio, di calcio e zolfo, e così pure fuochi pirotecnici, perchè si avessero ad avere correnti gazose discendenti pel loro peso specifico, le quali dovessero neutralizzare l'influenza malefica del miasma.

« Io era stato indotto a proporre l'esplosione della polvere comune frammischiata al cloruro di sodio, di calcio ed a zolfo dall'osservazione che l'elettricità atmosferica fragorosa aveva un'influenza salutare sopra dei cholerosi e sopra dell'atmosfera del luogo per la genesi, io credo, delle sostanze azotate che in seno degli strati aerei si formano pel concorso della elettricità dinamica. Perchè Ella, dottissimo com'è, non vorrebbe proporre questo metodo all'infelice sua patria Catania? Tentare l'applicazione di questo metodo semplicissimo, che è emulo di quello della natura, credo non sarebbe opera del tutto perduta e non certo nociva. Si faccia e si faccia prontamente sradicare il morbo dalla sua radice. Non si disinfettano i vestiti, le merci e le stanze dei cholerosi? Perchè noi non cercheremo di disinfettare l'aria che ne circonda, la quale racchiude in suo seno i principii organici, che ora la scienza ha riconosciuto appartenere alle critogame? Vorrei credere che non lascierà trascorrere un giorno senza annunziare nei giornali questa mia proposta, affinchè ne possa esser fatto esperimento nelle varie città e contrade di questa nostra dilettissima patria. »

Firenze. — (Nostra corrispondenza)

10 *settembre.*

Mentre il Ministero si occupa indefessamente per condurre a buon termine le pratiche relative alla vendita dei beni ecclesiastici, operazione dalla cui favorevole riuscita può trovar molto sollievo il credito pur troppo finora tanto depresso della Borsa italiana, v'ha un genio cattivo che cerca di opprimere questo povero credito, creando ognora delle nuove difficoltà al suo rialzarsi, ora con le fughe degli agenti di finanza che si recano fuor dei confini a godere i frutti delle sottrazioni operate nelle casse del Governo, ora con le frodi delle dogane nazionali, frodi che superano tutti i limiti del credibile, ora con l'inerzia dei funzionarj di taluni paesi nello sgradevole ma pur doveroso compito delle esazioni delle imposte.

Ma un peggior colpo, perchè tende a ferire direttamente il credito pubblico rappresentato materialmente nei titoli della rendita, venne testè scoperto dal Ministero delle finanze, ed io me ne tengo a dovere di farvene parola, benchè a malincuore, essendo debito della stampa di vituperare queste sconcezze, queste magagne che si rinnovano con soverchia frequenza per parte di impiegati in cui il Governo ripone, a dritto od a torto, la sua piena fiducia.

Vi dirò adunque che il Ministero acquistò non è molto la certezza sopra un dubbio che già era nato per relazioni non officiali, di una frode su vasta scala commessa nella conversione dei titoli dell'antica Rendita napolitana con quelli del gran Debito Pubblico del Regno italiano.

Questa frode par che si leghi a quella che già era stata denunziata in tempi non tanto lontani, di *duplicazione di titoli e di tagliandi*, per cui fu stata ordinata una inchiesta che approdò a un bel nulla, e che motivò l'invio a Parigi di impiegati della finanza italiana per sorvegliare il pagamento dei *coupons* semestrali.

Vengo al fatto di cui sopra.

Si scoprì adunque, in modo da non lasciare veruna incertezza, che su parecchie cartelle del Debito pubblico napolitano che erano state presentate per la conversione, non venne applicata dal relativo uffizio l'annotazione dell'*annullamento*, per cui le medesime vennero ripresentate e concambiate una seconda volta con altri titoli di rendita italiana.

Il Governo vi si trova danneggiato per parecchi milioni. Lascio a voi i commenti su questo tristissimo fatto che segna un nuovo *punto nero* sulla già oscura tela della burocrazia della finanza.

Questa frode non potè al certo venir consumata senza che vi concorresse una vasta rete di cospiratori, giacchè, nella trafila della *pratica* per questa commutazione di titoli la medesima doveva saltare agli occhi degli impiegati addetti alle successive operazioni posteriori all'annotazione dell'*annullamento*.

Malgrado le contrarie asserzioni della *Gazz. d'Italia*, non molto tenera del consolidamento dell'attuale Ministero, ritenete per certo che la gita del Bombrini, direttore generale della Banca Nazionale a Parigi si collega ad operazioni finanziarie non solo relative all'asse ecclesiastico ma nell'interesse generale della finanza. La sua gita non si fermerà colà, poichè so positivamente che egli si recherà anche a Londra e a Berlino.

La gita di Garibaldi a Ginevra messa in atto così repentinamente, e mentre ognuno aspettavasi qualche fatto audace per parte del generale, aspettazione legittimata dalle asserzioni così esplicite contenute ne' suoi discorsi alle popolazioni italiane vuolsi indubitatamente ascrivere a *preghiera* del Rattazzi, il quale credette opportuno il *contromandare* la continuazione di quel suo viaggio in *zigzag* per non urtare di soverchio i nervi dell'imperatore Napoleone, o per corrispondere, dirò meglio, alla arrendevolezza del Sire francese nella questione della legione d'Antibo.

Les petits cadeaux entretiennent l'amitié. Napoleone

si dice, abbia sconfessato l'*ufficialità* del discorso *Dumont* e della lettera *Niel* con una lettera autografa diretta al Re d'Italia; ed inoltre abbia assicurato che la legione d'Antibo non ha nulla a *démêler* coll'armata francese, e che i soldati di detta legione, i quali avessero voluto assolutamente rimanere al servizio del Santo Padre, sarebbero stati cassati dai quadri dell'esercito imperiale.

Questa che direi, se non si trattasse di un imperatore, ritrattazione bella e buona, valeva bene il contraccambio di un po' di malleabilità per parte del Governo italiano nell'affare del Garibaldi, che veniva in sostanza ad impegnarlo, ove troppo lungamente *tollerato*, un po' immaturamente in faccia alla nazione. Il generale fece dunque, come si dice, un punto d'arresto, e il Congresso di Ginevra a cui prendono parte molti ardenti partigiani dell'abolizione del temporale, e molti ostinati avversari di Napoleone, venne in buon punto a colorire questa determinazione, senza che ne venisse troppo leso l'amor proprio di quell'eroe.

Ieri il tribunale correzionale di Torino confermava la sentenza del Pretore colla quale la Società delle ferrovie dell'Alta Italia venne condannata alla multa di lire 300 per aver disobbedito al decreto ministeriale del 20 giugno scorso che la obbligava a mettere in vigore l'orario estivo.

Togliamo dal *Movimento*:

« Scrivesi da Marsiglia che alcuni ufficiali del genio dell'esercito francese hanno salpato da questo porto per Civitavecchia, e vuolsi che questi ufficiali siano colà mandati dal Governo per dirigere i lavori di alcuni campi trincerati che le truppe di occupazione avevano poco più che tracciati. »

Se questa notizia è vera essa sarebbe degna appendice della legione d'Antibo e dei discorsi-Dumont, violerebbe la Convenzione del settembre, che speriamo il gabinetto di Firenze saprà in ogni caso far osservare.

Leggesi nell'*Italie*:

Una lettera d'Alessandria d'Egitto ci annunzia che fu segnato un trattato il giorno 3 corrente fra il Governo inglese e quello egiziano relativamente al progetto di una spedizione contro l'Abissinia.

Il Governo egiziano si obbliga a fornire contro pagamento 6000 camelli e 6 battelli a vapore della compagnia Azizié. Questi battelli debbono andare a Bombay per prendere 10 mila uomini dell'esercito indiano per isbarcarli sulle coste d'Abissinia.

ESTERO

Rivista.

Secondo la *Nuova stampa libera* di Vienna, la metà occidentale dell'impero d'**Austria** avrà finalmente il suo Ministero distinto, come l'Ungheria. Il cancelliere andò all'imperatore Francesco Giuseppe nella Stiria per sottomettergli la lista del nuovo Ministero cisleitano. Questa lista comprende i nomi del principe Carlo d'Auersperg, presidente del Consiglio, e dei signori Giskra, Berger e Herbst, pei portafogli dell'interno, della giustizia e della pubblica istruzione. Se la notizia si conferma, il signor Beust avrà dato prova di saper fare delle buone scelte, poichè i ministri disegnati si sono dimostrati molto intendenti nelle assemblee politiche anteriori e amici dei principii liberali.

Il Governo austriaco è in questo momento molto occupato nelle questioni finanziarie e del debito pubblico. L'Ungheria, se dobbiamo credere ai giornali, è disposta ad accettare una transazione relativamente alla sua parte di debito, e le proposte preparate nei circoli ungheresi saranno certamente pronte fra alcuni giorni e potranno servir di base al progetto di bilancio costituzionale che si presenterà in ottobre. Tuttavia un telegramma inviato da Pest all'*International* annunzia che il ministro delle finanze ungherese diede la sua dimissione per causa della difficoltà di addivenire ad un assestamento.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto della Regina di **Spagna** per cui si fa la grazia della vita a tutte le persone implicate nell'ultima insurrezione.

La riapertura delle Cortes è aggiornata agli 11 di ottobre.

Un dispaccio inviato al *Times* annunzia che un bastimento americano volle unirsi ai legni di parecchie nazioni europee che trasportavano in Grecia famiglie cristiane costrette dalla guerra a fuggire dall'isola di **Candia**. Ma le autorità turche, che non frapponevano ostacolo agli Europei, si opposero all'intervento degli Americani. Un altro dispaccio pubblicato non ha guari dall'*Avenir national* afferma che la Russia e gli Stati Uniti inviarono delle note per cui si chiede un'amministrazione autonoma per l'isola e si lascia credere ad un intervento diretto in caso di rifiuto. Pare insomma che il Governo americano abbia qualche velleità di intervenire nelle quistioni europee.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 11 settembre.

« Da persone che possono essere bene informate, mi si assicura che i progetti contro di Roma sono tutt'altro che abbandonati da parte dei Comitati rivoluzionarii, e che Garibaldi stesso non è alieno a quel loro lavorio; ma anzi ha promesso al suo ritorno da Ginevra di venirsi mettere a capo del movimento, la sosta procurata dal suo viaggio al Congresso della pace, non essendo che una sosta momentanea, necessaria per certe condizioni politiche, ed anco per portare a compimento i preparativi.

« Parlasi di armi raccolte e si fanno ascendere a ventimila i fucili procacciatisi e posti al sicuro.

« A Roma si sa qualche cosa di tutto questo, e temesi più assai. Non vuol credersi che il Governo italiano sia estraneo a siffatte mene, ed anzi supponesi fin anco che Napoleone medesimo, non ostante le sue assicurazioni e le sue misure palesi, sia in realtà disposto a lasciar fare.

« Questa evidentemente è una calunnia; ma la paura fa veder grosso. Il cardinale Antonelli frattanto ha scritto una lettera privata ai due imperatori Francese ed Austriaco raccolti a Salisburgo, nella quale dichiara che la lotta è contro la religione cattolica, sotto sembianza del poter temporale, e che per salvarla occorrono il Concilio Ecumenico annunziato e la protezione *efficace* e *positiva* dei potentati cattolici — in altre parole il braccio secolare.

« Che effetto otterrà questa eloquenza da decretali? Io credo nessuno. I tempi non corrono più quali all'epoca del Concilio di Trento.

« Si dice che pel prossimo anno sarà abolito il ministero di agricoltura e commercio. — Sarebbe tempo! »

Tra le riforme amministrative c'è anche l'abolizione del volontariato nei Ministeri e forse nelle Prefetture. Per ora si pensa a collocare in ufficio definitivo i volontari di Ministero e a diminuire il numero di quelli che sono nelle Prefetture.

Alcune nomine di volontari ad applicati avranno luogo in questi giorni. (*Gazz. di Milano*).

Un corrispondente della *G. di Milano* dice correr voce a Firenze che Ferrara « l'ex-ministro di apostolica memoria » (sono sue espressioni) possa essere nominato ambasciatore a Madrid.

Il medesimo scrivente la reputa uno scherzo. È uno scherzo poco spiritoso.

Leggiamo nel *Journal de Genève* dell'11 corrente:

« Il gen. Garibaldi si recò a visitare alle ore 9 il generale degli insorti Polacchi del 1863, il conte Giuseppe Kosos Hauke, che abita a Carouge. Scendendo dalla carrozza Garibaldi gli disse ad alta voce stringendogli la mano:

« Generale, è ad un amico che io feci visita. Io voglio « si sappia che se l'Europa *gesuitica e diplomatica* vi ha « abbandonati, la democrazia non vi obblierà mai. »

Garibaldi abbandonerà Ginevra oggi (11) verso mezzogiorno, ritornando in Italia.

A Ginevra ebbe luogo la seconda tornata del Congresso della pace, la quale non condusse ancora a nissun pratico risultamento circa il modo di conseguire questo magnifico scopo.

Più presso vi andò il signor Carteret, il quale vorrebbe « si costituisse una forza permanente, continua, una gran voce che gridasse incessantemente in ogni parte d'Europa: anatema alla guerra! »

E questo va benissimo. Solamente si tratta di costituirla questa forza. Se il Congresso sa sciogliere siffatto problema, avrà davvero ben meritato dell'umanità.

NOTIZIE SANITARIE

Torino, dal mezzogiorno del 10 a quello dell'11, casi in città 11, morti 4. Nei sobborghi casi 2 morti 3 degli attaccati nei giorni precedenti. Totale casi 13 e morti 7.

Dal mezzogiorno alle 10 di sera dell'11, in città casi 5 e morti 0; nei sobborghi casi 3, morto 1. Totale casi 8, morto 1.

Genova, dal mezzogiorno del 10 al mezzogiorno delli 11, casi in città 11, morti 5.

Il cholera incrudisce ogni giorno alla Foce ove dal 9 al 10 avvennero casi 10, morti 7; a S. Fruttuoso vi furono casi 2, morti 3; negli altri Comuni liguri di Campofreddo, S. Irene d'Albaro, Pranzano, Pegli, Sestri Ponente, Sampierdarena, non più d'un caso per ogni Comune e quasi nessun morto.

Milano (circondario) nell'intermeriggio del 10 all'11 ebbe casi 23, morti 20; in tutta la provincia si verificarono casi 37, morti 29.

A Brescia dalli 7 alli 8, casi 1, morti 4.

A Venezia dal 9 al 10, casi 9, morti 1. Bologna, casi 3. Livorno, casi 31, morti 20.

Roma dall'8 al 9, casi 28, morti 13.

Napoli dal 7 all'8, casi 16, morti 14.

Messina dal 9 al 10, casi 52, morti 41.

La *Gazz. del popolo* contiene l'undecima lista di sottoscrizione per L. 255: totale dal giorno dell'apertura delle sottoscrizioni L. 8379 90.

Torino, giovedì a 11 3/4.

Dal mezzodì di ieri alle 11 3/4 di quest'oggi il numero totale dei casi fu di 8 e 2 decessi.

Degli otto casi 4 lo furono in città e 3 nei sobborghi ed uno provenne da fuori; dei quattro casi avvenuti in città 3 appartengono agli ospedali.

Dei due decessi, uno avvenne all'ospedale ed uno a domicilio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Berlino, 11 settembre.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che la Prussia abbia spedito all'Olanda una nota chiedendo lo smantellamento della fortezza di Lussemburgo.

Lo stesso giornale smentisce le voci del richiamo di Goltz.

Il Re andrà a Baden il 16, e al principio d'ottobre nell'Hohenzollern.

La prima seduta generale del *Reichstag* venne aperta con un discorso del presidente Frankenberg, che disse, che la costituzione federale fornì terreno per lo sviluppo nazionale della Germania, e che il compito del *Reichstag* è di coltivare questo terreno.

Nuova York, 31 agosto.

Grant ritirò la lettera che protestava contro le nuove nomine dei comandanti nei distretti del Sud.

Ebbe luogo a Washington, nel Tennessee, un conflitto tra bianchi e negri. Vi furono parecchi morti e feriti.

Il nuovo ministro d'Italia sig. Cerutti è stato ricevuto ieri dal Presidente.

Si ha dal Messico che al principe Salm venne commutata la pena di morte in 7 anni di prigionia.

Sant'Anna verrà tradotto al tribunale di guerra.

Beriozabal ordinò che siano arrestati tutti i preti cattolici che attraversano Rio Grande per recarsi a Messico.

Firenze, 11 settembre (notte).

L'*Opinione* assicura che la questione della legione d'Antibo, che non alterò mai i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia, è risolta, e che le trattative sono terminate con piena soddisfazione del Governo italiano e secondo lo spirito della Convenzione di settembre.

Parigi, 11 settembre (notte).

Assicurasi che Goltz andò ieri a Biarritz.

La *Patrie* smentisce le voci di cambiamenti ministeriali.

L'*Etendard* dice che la seconda seduta del Congresso di Ginevra riuscì più fredda della precedente. Garibaldi rimase poco soddisfatto e partì stamane.

Marsiglia, 11 settembre.

Scrivono da Costantinopoli, 4, che il vapore russo *Vladimiro* urtò e colò a fondo nel mare di Marmara un trasporto da guerra turco che recavasi a Candia. L'equipaggio ottomano perì, vittima di questo accidente.

Nuova York, 10 settembre.

I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni del Maine, ma con una maggioranza minore di quella avuta precedentemente.

Monaco, 11 settembre.

Stamane è arrivato l'Imperatore d'Austria e continuò il viaggio verso Sciaffusa, ove devono arrivare da Zurigo l'Imperatrice e l'ex-Regina di Napoli.

Costantinopoli, 11 settembre.

Il Viceré d'Egitto è partito ieri.

Vienna, 11 settembre.

La *Debatte* annunzia che la Francia e l'Inghilterra indirizzarono ad Atene una nota ricordando che il Governo greco ha l'obbligo di rispettare la neutralità e facendogli conoscere i pericoli a cui andrebbe incontro la Grecia da una modificazione dello *statu quo*, pericoli cui essa soltanto sarebbe responsabile.

Ginevra, 11 settembre (notte).

Garibaldi partì stamane improvvisamente e all'insaputa di tutti.

La seduta del Congresso fu lunga ed agitata.

Dupasquier rimproverò l'assemblea pei suoi attacchi contro Dio e criticò la repubblica americana.

Domani seduta alle ore 9 di mattina.

Madrid, 11 settembre.

Un decreto reale ordina che istruiscasi un processo contro Mackena, capitano generale dell'Aragona dimissionario, per la sua condotta durante gli ultimi avvenimenti.

Berlino, 11 settembre.

La *Corrispondenza provinciale* smentisce che il viaggio del Re di Prussia a Hohenzollern abbia uno scopo politico. Soggiunge che nulla ancora è deciso circa questo viaggio.

Lo stesso giornale riproduce i principali brani del discorso del Granduca di Baden sotto la rubrica « Discorso tedesco. »

Parlando del discorso del Re di Prussia dice, che il cômpito del *Reichstag* e del Governo consiste di lavorare attivamente onde sviluppare l'unità e la potenza nazionale; constata il carattere pacifico di tale missione ed esprime la soddisfazione per le elezioni di Flensburgo.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

PARIGI, 10 *settembre.* — *Grani e farine.* — Gli approvigionamenti non aumentano, perchè i lavori esterni intrattengono la coltura lontana dai mercati. Il grano vecchio è stato tutto venduto, il nuovo è molto raro, ora poichè il prezzo delle farine permette ai molini di rimettersi a lavorare, i prezzi del frumento non possono che rialzare.

A Parigi la farina di consumo resta molto sostenuta nei corsi di fr. 85 e 89 il sacco di 157 chilogr.

In commercio alcuna domanda giunta stamane avevano prodotto un po' di fermezza, ma quelle soddisfatte, la tendenza ritornò calma. Insomma gli affari sono poco attivi.

CITTA' D'ALBA.

Prezzi delle uve nel mercato dell'11 settembre.

Dolcetti miriagrammi 1500; prezzo da lire 1 85 a 2; prezzo medio lire 1 925 — Uve diverse, miriagrammi 200, da lire 1 50 a 1 60; prezzo medio lire 1 55.

MERCATO DI VERCELLI.

10 *settembre.* — Le apprezzazioni che si fanno sui danni arrecati al riso dalla grandine che funestò nella scorsa settimana la parte settentrionale delle Grangie, variano notevolmente secondo le opinioni delle parti interessate, ma si può asserire con qualche certezza che questi danni volgeranno dai 15 ai 20 mila sacchi di riso, ciò che però non porta sconcerto all'ubertoso raccolto che tutto il circondario si ripromette. — Esaurite tutte le rimanenze vecchie, è naturale che i primi a portare delle primizie sul mercato le vendano a prezzi d'affezione, e n'abbiamo la prova in questi ultimi due mercati in cui i prezzi della roba appena buona furono assai sostenuti.

Oggi però anche le qualità andanti trovarono facile collocamento, ma siamo convinti che appena la merce possa affluire un po' più abbondante sul mercato, succederanno notevoli ribassi.

Il grano era quest'oggi meglio tenuto, con qualche frazione d'aumento per le qualità buone e di peso.

Le altre granaglie non hanno fatto variazione, salvo la meliga che vendesi in dettaglio a qualcosa meno di martedì scorso.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso nuovo andante	da L. 37 —	a 39 —
Id. buono	da » 41 —	a 42 25
Bertoni rossi	da » 27 —	a 28 —
Id. chiaro	da » 30 —	a 31 50
Grano	da » 27 —	a 29 —
Id. bello	da » 30 —	a 31 50
Meliga	da » 18 —	a 20 —
Segala	da » 18 50	a 19 50
Avena nuova	da » 10 —	a 10 50

(*Vessillo d'Italia*).

Parigi, 11 settembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 70 02
Id. id 4 1/2 0/0	— — —
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 5/8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 49 60
Id. Id.	— — —
Fine mese	— 49 55

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 307
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— —
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— —
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 388
Az. strade ferr. Austriache	— 491
Az. strade ferr. Romane	— 55
Obbligazioni idem	— 101
Obbligazioni Austriache 1865	— 327

MILANO, 11 *settembre.* — Il mercato non presenta alcuna variazione.

Oggi passarono alla Condizione 35 balle organzini, 22 balle trame, 40 balle greggie, pesate 26 balle. — Peso totale 8,146 chilogrammi.

LIVERPOOL, 11 *settembre.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Continua la calma.

Middling Orleans 9 7/8 d.; Fair Dhollerah 6 7/8 d.; Fair Bengal 5 7/8 d.

Fully fair Oomrawuttee 6 3/4. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 11 settembre 1867.

Organzino	colli	9	peso	730 29
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	2	»	51 72
Articoli diversi	»	7	»	436 14
Totali		18		1208 15

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 229.

Borsa di Genova - 11 settembre 1867.

La nostra Borsa d'oggi continuò ad essere sostenuta.

La Rendita si contrattò per contanti a lire 52 90, e per fine mese a lire 52 95.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a lire 1515, salirono a 1530 per contanti, ed a 1535 per fine mese, e rimasero domandate a questo prezzo.

Le obbligazioni Demaniali si contrattarono da lire 397 a 398.

Francia breve offerto a 107 1/4, chiesto a 106 7/8; Londra a vista 27 50, a tre mesi 26 84.

BORSA DI PARIGI — 11 settembre 1867

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	94 6/8	94 5/8
3 0/0 Francese	»	69 90	70 02
5 0/0 Italiano	»	49 70	49 55
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	215 »
Id. Francese	»	311 »	307
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	388 »	390 »
Romane	»	» »	» »

Borsa di Milano - 11 settembre 1867.

La Rendita esordì sul 52 95 e chiuse in Borsa a 52 92 1/2 con affari limitati. Al contrario si sono alquanto risvegliate le transazioni sul Prestito 1866, che da 70 1/2 aumentò a 71 1/8.

Le Demaniali a 397 50.

Le Azioni meridionali 194, mentre le Obbligazioni si negoziarono a 122 50.

I da 20 franchi da 21 37 aumentarono a 21 40.

Il Francia si pagò 107 10 a vista, il Londra 26 68 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita valeva da 52 87 a 52 90.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

12 settembre 1867. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 53 52 95 95 (52 95) 53 05 05 (53 05)

Corso legale 52 97 1/2.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1529 1531 1540 1545.

Obbl. deman. 1° aprile C. d. m. in c. 397 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 37 1/2 a 21 40.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Il discorso del Re di Prussia al *Reichstag* era atteso alla Borsa di Parigi con impazienza, e l'effetto che produsse fu piuttosto consolante per le speranze di pace in esso manifestate.

Di fronte alle parole del Re di Prussia stanno quelle di Garibaldi ai Ginevrini, esprimenti il saldo proposito di andare a Roma. L'effetto prodotto da quelle parole sui nervi di certi speculatori fu poco soddisfacente. Ecco così spiegata la fermezza del 3 0/0 francese e la debolezza per contro del 5 0/0 italiano.

In merito agli altri valori poco di nuovo havvi ad osservare.

La posizione di piazza in liquidazione modificherà i corsi a seconda dell'impulso degli interessati.

Qui l'odierno nostro mercato fu discretamente fermo per scarsezza di offerte.

La Rendita contrattossi fra le L. 53 e le 52 95.

Il prestito naz. sempre chiesto con rari venditori toccò le 71 50.

La Banca naz. fermissima raggiunse il 1530 ed era tenuta a 1540.

Gli altri valori con poco movimento.

BORSA DI NAPOLI — 11 settembre 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 85, chiusa a 52 85, corso legale ».

Id. 3 p. 0/0 aperta a 34 », chiusa a 34 »

Banca Nazionale 1475 1475.

Balbo (ore 8 1[2) — Compagnia Landini esporrà: *Stenterello servo di quattro padroni.*

Nota (ore 8 1[2) — Opera *Crispino e la Comare* — Ballo *La figlia del molinaro.*

Gerbino: Compagnia Morelli: rappresenta *La vivinella.*

Rossini — Compagnia Salvini rappresenta: *Il guanto della regina.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Il novello Ebreo errante* — Serata a beneficio del brillante *Luigi Mazzoli.*

Le ripetizioni
AL LICEO FAA' DI BRUNO
cominciano il **12** settembre, via Ospedale, N. 26.

Immunità dal cholera

Le tavolette antisettiche del Chimico **Biressi Domenico**, farmacista dello spedale di Leyni (Torino) mentre favoriscono la digestione, costituiscono disinfettando l'aria di inspirazione, un possente ed innocuo suffumigio interno.

La scatola coll'istruzione L. 2 50, contro vaglia, franca ed assicurata a domicilio per tutto il regno L. 3.

Dieci scatole 20 franchi assicurate a domicilio.

Vendonsi al drogheria Drocco, via Ponte Dora, Torino. 3801

Nella recente invasione del Cholèra nel Canavese e Valdostano si ebbe a sperimentare specialmente negli Ospedali l'uso del rinomato

FERNET
DELLA CASA
MARTINI SOLA E COMP.
DI TORINO,

premiati all'esposizione di Dublino e di Parigi e molte **Giunte Municipali** attestarono ai medesimi con lusinghiere lettere di ringraziamento i *MIRABILI EFFETTI* ottenuti da questo liquore sia sui colpiti dal male che su coloro che l'usarono come preservativo.

La vendita all'ingrosso si fa nei loro magazzeni, via Carlo Alberto, N. 34, prevenendo il pubblico che avendo molti contraffatto questo salutare liquore, ed imitato persino le etichette, si dichiara che ogni boccetta o bottiglia non falsificata deve portare la firma di

3822 **Martini Sola e C.**

DA RIMETTERE

in Torino, via delle Rosine.

Il negozio ossia bottiglieria e birreria con mobili ed oggetti caduti nel fallimento delli coniugi Marciandi.

Dirigersi per le trattative al sindaco sottoscritto, via Bettero, N. 25.

3849 Vayra p. c.

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare, o Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria o Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3880

COMUNE DI PIOBESI TORINESE

Popol. 2246, di cui poveri 700 circa.

Sarà vacante non più tardi del 1° gennaio p. v. il posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico.

Stipendio annuo L. 500 dal Comune, e L. 700 dalla Congregazione di Carità.

Servizio gratuito di cura ai poveri, di vaccinazione e necroscopia ad ogni abitante.

Le visite sanitarie agli agiati con operazioni di flebotomia e con ordinazioni, sono fissate a cent. 50 caduna.

Dirigere al Municipio le domande coi titoli in pieghi affrancati, non più tardi del 25 settembre corr. 3844

Al 15 ottobre si aprirà in Torino, via di Po, num. 35, sotto la direzione del cav. prof. **Augusto BEER**

IL BANCO-MODELLO

Ossia la scuola d'applicazione e di perfezionamento del banchiere, mercante, proprietario, finanziere, ecc.

La scrittura mercantile, interessi e rendite, imprestiti ed ammortizzazioni, cambiali e conti correnti d'ogni specie, i logaritmi applicati agli arbitrati ed interessi, la corrispondenza nelle quattro lingue moderne, ecc.; tutto all'atto pratico. Per l'ammissione rivolgersi a tutto settembre, al Direttore in via Principe Tommaso, num. 5.

Corso serale per gli adulti e corsi speciali di lingue estere. 3923

AVVISO

Si rammenta ai sigg. **Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari**, che a termini della vigente legge sul bollo, le note o sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* pertanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatti su carta col bollo suddetto di lire UNA.

Quarta Trimestrale Estrazione

16 SETTEMBRE 1867

del Nuovo ed Ultimo Prestito

DELLA CITTÀ DI MILANO

CON PREMII DA

L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 1000, 500, 100, 50

PREZZO di una OBBLIGAZIONE L. 10

valevole per tutte le **140** estrazioni

RIMBORSO CERTO

La vendita in *Firenze* è presso l'**UFFICIO DEL SINDACATO**, via Cavour, N. 9. — In *Torino* presso i signori fratelli **CERIANA** e **U. GEISSER** e C. 3651

IL 1° OTTOBRE 1867

avrà luogo la **Ventiquattresima** *estrazione del*

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 28 luglio 1861.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

rimborsabili con premi da lire

100,000,

80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

garantiti dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti del Comune della Città di Milano.

TUTTE LE OBBLIGAZIONI

devono essere estratte con un premio.

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:

N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 3885

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 4, Torino

CANOCCHIALINI FOTOMICROSCOPICI

RAPPRESENTANTI

L'Esposizione Universale di Parigi, 1867, col ritratto di tutti i Sovrani che la visitarono e di quelli che debbono visitarla.

Detti Canocchialini servono per ciondolo all'orologio.

Prezzo L. 1 caduno, franco di posta.

NB. A chi ne acquisterà 3, si darà il 4° a *gratis.* 3829

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi Battelli a vapore

CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMASO

PARTENZE: da **Brindisi** per **Alessandria** il 7, 14, 22 e 30 (*) d'ogni mese, alle 2 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** il 5, 12, 20 e 29 d'ogni mese, cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare** ed **Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In Firenze, via Montebello, 42, ed in Brindisi ed Alessandria alle rispettive Agenzie.

(*) *In febbraio l'ultima partenza ha luogo il 28 da Brindisi.* 6

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Vista l'offerta di ribasso del ventesimo fattasi in tempo utile sul prezzo di caduno dei due lotti dell'impresa della formazione di scritte angolari indicanti i nomi delle vie, piazze, corsi e strade, coi numeri degli isolati della città e caseggiati del territorio,

Si notifica:

Che sabbato 21 del corrente mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa anzidetta e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente decoratore di appartamenti che, previa presentazione nel civico ufficio 10°, prima delle ore 2 pomeridiane del giorno precedente a quello fissato per l'asta, di un certificato di abilità, per lavori di scritturazione, di data non anteriore di un anno, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino, e previa inoltre ammessione all'incanto significata dal Sindaco, un'ora prima di aprire l'asta col mezzo di apposita nota affissa nell'anticamera della sala destinata alle sedute della Giunta, avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento dal prezzo approssimativo di cadun lotto, depurato dei già fatti ribassi, cioè: dal prezzo di lire 3158 75 per il lotto primo comprendente tutta la città e territorio entro la cinta daziaria, e di L. 2764 50 per il lotto secondo, comprendente tutto il territorio della città oltre la cinta daziaria.

I capitolati sì generale che speciale delle condizioni sono visibili nel suddetto ufficio 10° tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3891

3932 NEL FALLIMENTO

di Volpato Vittorio, già commissionario in Torino, via Berthollet, N. 2.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato Carlo Sala alli 19 del corrente mese, alle ore 3 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 9 settembre 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

RIVOCAZIONE FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data di ieri ha dichiarato doversi rivocare siccome ha rivocato la dichiarazione di fallimento dell'Antonio Bottero ora deceduto, già negoziante da vino in Torino, via Santa Teresa, num. 18, stata pronunciata con sentenza dello stesso tribunale del 27 agosto ultimo scorso.

Torino, 11 settembre 1867.

3877 Avv. Massarola vice-canc.

3693 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Serafino delli 9 corrente mese di settembre, veniva ad instanza di Carlo Milano residente a Torino ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 21 agosto ultimo, citato il sig. Francotto Giovanni a norma dell'art. 141 del cod. di pr. civ., a comparire avanti la pretura di Torino sezione Borgonuovo, alle ore 8 di mattina del 16 corrente mese, allo scopo di ottenerlo condannato al pagamento di L. 315 ed interessi.

Torino, 11 settembre 1867,

Avv. Prato sost. Gualpa.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 17 agosto 1867, passato nella cancelleria della pretura di Settimo Vittone, li Baussano Paolo e Placido fratelli del fu Giovanni Battista da S. Giorgio Canavese, hanno dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal loro fratello Sacerdote Giuseppe Baussano, resosi estinto *ab intestato* in Carema il 10 preceduto giugno.

3899 Not. Bartolomeo Arteri canc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto del sig. presidente del tribunale civile di questa città, in data 17 agosto ultimo scorso, venne nella instanza dell'Angela Valenti, moglie di Michele Ragazzoni, della città stessa, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili del sacerdote don Francesco Battioli di Darengo, stati, dietro subasta promossa dalla instante medesima, a lei deliberati con sentenza del detto tribunale 31 marzo 1865, pel prezzo di L. 1894; nominato per la relativa istruzione il sig. giudice barone Ermenegildo Accusani, ed ingiunto ai creditori la presentazione delle loro motivate domande di collocazione e relativi documenti entro giorni 30 dalla notificazione di quel decreto, per la quale furono prefissi giorni 40.

Novara, 7 settembre 1867.

3933 Carotti Giuseppe p. c.

3982 FALLIMENTO

di Botto Gio. Battista.

Con ordinanza del sig. giudice delegato nel giudizio di fallimento di Botto Gioanni Battista negoziante in Trino, in data del 7 settembre 1867, si mandarono convocare i creditori del predetto fallito per le ore 2 pomeridiane del giorno 26 andante mese, nel locale di questo tribunale civile, avanti il prelodato sig. giudice, per ivi addivenire alla verificazione dei crediti del fallimento e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Si invitano pertanto tutti gli interessati a volersi presentare a detta adunanza per l'oggetto sovra indicato.

Vercelli, 7 settembre 1867.

Garon canc.

3987 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. dottore Gio. Pravaz direttore dell'Istituto ortopedico e pneumatico di Lione con domicilio eletto in Torino nell'ufficio del procuratore capo avv. Francesco Chicco, via Mercanti, N. 2, con atto delli 10 settembre 1867 dell'usciere Federico Giriodi addetto al tribunale civile di questa città, venne a mente dell'art. 142 cod. pr. civ. citato il signor Bartolomeo Bosco di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire avanti il tribunale predetto all'udienza del 15 ottobre venturo, ore 9 antimeridiane, per ivi:

I. Vedersi provvedere sulla conferma o revoca del decreto di sequestro rilasciato dal sig. presidente di questo tribunale in data 5 corrente mese, a mani del sig. Israel Guastallà residente in Torino, per la somma di L. 2500, quale decreto e precedente ricorso vennero pure a mente del citato art. 142, notificati al detto Bosco Bartolomeo.

2. Condannarsi lo stesso Bosco al pagamento in favore del Pravaz della somma di L. 1954 per le cause espresse nel precitato ricorso col relativi interessi e spese di sequestro, condanna e successive.

Torino, 12 settembre 1867.

Avv. Chicco F. p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

L'avv. Enrico Maderna di Novara con atto 24 p. p. luglio ricevuto Daffara, acquistò pel prezzo di lire 9000 tutti li stabili e caseggiato posti in Casalvolone di spettanza della sig. Margarita Piana-Fortina residente in Santhià.

Sopra analogo ricorso, il presidente del tribunale di Novara per l'effetto della relativa purgazione e graduazione a norma degli articoli 2042, 2043, 2044 e 2045 cod. civ., con suo decreto dell'8 scorso agosto, dichiarò aperta la stessa graduatoria delegandola all'avv. Ugo Brunati-Trotti giudice; ordinò ai creditori il deposito nella cancelleria delle loro domande di credito nel termine di giorni 30 successivi ai giorni 30 fissati nelle notificazioni prescritte dai citati articoli.

Le stesse notificazioni seguirono il 29 e 30 p. p. agosto come da relazione dell'usciere Gaspare Campano.

Novara, 7 settembre 1867.

3916 Avv. T. Galli p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 2 prossimo venturo novembre, ore 11 di mattina, avrà luogo lo incanto degli stabili situati in territorio di Chiusa Pesio nelle regioni Rumianotto e Correria, Vigna Soprana, Gambarello, Cavanero, ai nn. di mappa 2183 parte e 2182 1[2 parte, 2181, 3145 1[2, 5153, 5154, 3384 e 3595, consistenti in caseggiati, campi, prato, pastura e castagneti, i quali si subastano in tre distinti lotti ad instanza del sig. notaio Sebastiano Turbiglio fu Giorgio residente a Carrù contro li sigg. Mondino Bartolomeo, Marianna e Giulia fratello e sorelle, moglie la prima di Giordano Ambrogio ed in persona, come interdetta, del suo tutore geometra Giorgio Corso, la seconda moglie di Martino Gandolfo e Mondino Alberto credità giacente in persona del suo curatore Paolo Gabutti, residenti li coniugi Gandolfo a Torino e gli altri a Chiusa Pesio, al prezzo a ciascun lotto assegnato, come da perizia di L. 1500 pel lotto 1°, di L. 429 60 pel 2° e di L. 242 26 pel lotto 3°, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale delli 3 corrente mese in cui detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Quest'incanto fissato con ordinanza 26 agosto ultimo scorso emanata dal sig. presidente di questo tribunale, venne autorizzato con sentenza del tribunale stesso delli 22 giugno ultimo scorso, colla quale venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla relativa vendita, si nominò a giudice delegato il sig. giudice avv. Luca Matteoda e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale ridetto le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Cuneo, 6 settembre 1867.

3900 Boglione sost. Oliveri p. c.

3957 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza della ragione di negozio corrente in Mongrando sotto la firma di Siletti Finotto Serafino e Bartolomeo fratelli fu Antonio, ed a pregiudicio delli Bonino Giovanni detto Mond, debitore principale e Accotto Antonio fu Giuseppe e Gerardo Giuseppe fu Antonio residenti a Torazzo terzi possessori, sul prezzo da quella offerto al primo lotto di L. 160, al secondo di L. 50 ed al terzo di L. 200, previo loro incanto, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati a Siletti Finotto Bartolomeo il primo lotto per L. 170, il secondo per L. 60 ed il terzo ed ultimo per L. 210.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 25 corrente.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati sul territorio di Torazzo.

Lotto primo

In territorio di Torazzo e nella regione Codrillo ossia Prinà, campo, di are 40, cent. 95, alli numeri di mappa 495 e 496.

Lotto secondo

Ivi e nella regione Castello, prato, di are 4, cent. 67, con parte dei nn. di mappa 511, 512.

Lotto terzo

Ivi e nella regione alla Tana, casa e corte, di cent. 66, alli nn. di mappa 24 e 25.

Biella, 10 settembre 1867.

Milanesi canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 20 scorso agosto l'usciere Gaspare Rosignano addetto alla pretura di Cuorgnè, ad istanza della ditta Perelli-Paradisi e Comp. corrente in Milano, con domicilio eletto in Cuorgnè, nello studio del causidico sottoscritto, notificò al farmacista Massimo Conti, già domiciliato in Cuorgnè, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla pretura di Cuorgnè il 22 stesso mese di agosto, colla quale venne assegnato a favore di essa ditta in pagamento di L. 503 20, ed accessorii, la necessaria concorrente somma pel maggior debito del signor Giuseppe Zomo farmacista in Cuorgnè verso il predetto Massimo Conti.

Cuorgnè, 7 settembre 1867.

3938 Caus. V. Dogliotti.

3898 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Benzi addetto al tribunale civile di questa città, in data di ieri, sull'instanza del signor Pietro Piola, quivi residente, venne notificato al suo fratello Vincenzo, domiciliato presentemente a Lanslebourg, l'ordinanza del detto tribunale delli 23 agosto ultimo, colla quale, per la prestazione dei capi di giuramento dedotti dal Pietro al Vincenzo Piola e di cui è cenno in detta ordinanza, venne fissata monizione nel detto tribunale per il giorno 24 corrente, ore 3 pomeridiane, quale notificanza venne eseguita a termini degli art. 141 e 142 cod. pr. civ.

Torino, 7 settembre 1867.

G. Chiora sost. Gatti p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Instante il sig. Gioachino Castagneris, ufficiale telegrafico in Truffarello, con elezione di domicilio presso il procuratore capo sottoscritto, via Barbaroux, N. 9, piano 1°; con atto d'oggi dell'usciere Benzi Bernardo venne, a senso dell'art. 141 cod. pr. civ., fatto precetto alla Maria Bossolasco, vedova Massone, già esercente il caffè Militare in Torino, via Cernaia, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni cinque prossimi la somma di L. 98 45 ed accessorii per spese portate dalla sentenza di questo tribunale civile 7 maggio ultimo scorso.

Torino, 7 settembre 1867.

3925 Rambosio G. p. c.

3954 NOTIFICANZA

Con suo atto d'oggi l'usciere alla suprema Corte di cassazione di Torino sottoscritto, ad instanza delli Guazzoni Giovanni di Gallarate e Guazzoni Carlo di Milano notificò alli signori Mazzetta Domenico, Pietro, Andrea e Giovanni, alli Carlo, Giovanni, Filippo e Giuseppe fratelli Pagnamenta, questi tanto in proprio che quali eeredi della defunta loro genitrice Clara Guerra, Luigia Manini e Giovanna Guerra, tutti residenti e domiciliati in Locarno (Svizzera) il ricorso delli attori in cassazione dalla sentenza della Corte di appello di Torino, 15 9.bre 1866, elenco dei prodotti titoli e certificato di deposito della multa, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 10 settembre 1867.

Giudri Paolo causidico.

3953 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto alla pretura Borgo Dora di Torino, in data dieci corrente, venne notificato il bando venale pella vendita di una quantità di guano artificiale, stato pignorato il 24 agosto 1867, in odio della medesima Maria Gariglio, di residenza, domicilio e dimora ignoti, ad instanza del signor Fumero Antonio, mediante affissione di copia alla porta della detta pretura.

Tale vendita venne fissata pel giorno 15 corrente settembre alle ore 8 mattina.

Torino, 10 settembre 1867.

G. Ferrando usc.

3966 DIFFIDAMENTO

Clerico Defendente fu Giuseppe, proprietario residente a Viverone, benchè abbia sempre disconosciuto tutti li contratti fatti dal suo figlio Pietro, tuttavia diffida ancora il pubblico che esso non intende di riconoscere mai qualsiasi negozio e contratto che dallo stesso suo figlio venga con chicchessia stipulato, avverte inoltre e diffida che esso gli ritirò l'amministrazione e godìta di tutti li stabili che due anni circa fa gli aveva assegnato onde potesse sopperire ai bisogni di sua famiglia, a cui da oggi innanzi è forzato provvedere il diffidante.

3947 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo signor Casale Giacomo ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale in data 8 aprile 1867, col N. 233, del valor nominale di L. 200 come dal ruolo di Savigliano, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 7 settembre 1867.

Pel direttore

Il primo segretario

CALIGARIS.

3944 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certi fratelli Vallauri fu Antonino, di Vernante, hanno smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del prestito nazionale in data 3 aprile 1867, col N. 154, del valor nominale di L. 100, come dal ruolo di Vernante, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 7 settembre 1867.

Pel direttore

Il primo segretario

CALIGARIS.

3945 DIREZIONE

delle tasse e del demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certa Giordano Carolina ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale in data 13 ottobre 1866 col N. 89, del valor nominale di L. 200 come dal ruolo di Vernante, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 7 settembre 1867.

Pel direttore

Il primo segretario

CALIGARIS.

3943 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(1ª Pubbl.)

Bettoia Gio. Battista ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 45, a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata per nominali L. 100 nel consorzio di Leyni.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, sarà rimesso al predetto sig. Bettoia il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 9 settembre 1867.

Il Direttore

MANFREDI.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.